

Le opere di Giuseppe Capogrossi alla Galleria Nazionale di Roma

LA GALLERIA

NAZIONALE



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

Indagini sulle tecniche
esecutive e intervento
di restauro

5 Ottobre 2019 — ore 9.30
Auditorium via Gramsci
viale delle Belle Arti, 131
— Roma



Giornata di studio

a cura di Daphne De Luca e Paola Carnazza

La **Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea** in collaborazione con l'**Università degli Studi di Urbino Carlo Bo** ha promosso un progetto di ricerca sulla conservazione, restauro ed analisi delle tecniche e dei materiali costitutivi di **tre dipinti** del periodo astratto di **Giuseppe Capogrossi**, la *Superficie 207* del 1957, la *Superficie 538* del 1961 e la *Superficie 553* del 1965, appartenenti all'importante *corpus* di opere dell'artista conservato presso il Museo. Questo progetto viene oggi presentato in occasione di una giornata di studi dedicata, per raccontare al pubblico, non solo di studiosi e addetti ai lavori, il percorso critico e conservativo svolto nel corso di circa due anni di ricerche. Lo studio intrapreso è stato un vero e proprio lavoro corale portato avanti da numerose Istituzioni che con entusiasmo hanno messo in campo le proprie risorse e competenze.

La **collezione Capogrossi** presente alla Galleria Nazionale è composta da trentotto opere, sono dipinti, opere su carta e arazzi, appartenenti sia alla prima fase figurativa, sia al periodo non figurativo, del quale la Galleria possiede trentuno opere. Giuseppe Capogrossi, dopo il secondo conflitto mondiale, è stato tra i primi artisti italiani ad attuare una profonda trasformazione del linguaggio artistico, con l'abbandono del figurativo e l'invenzione di un "segno" astratto personalissimo, che lo contraddistingue e ne ha consacrato l'affermazione internazionale. Il progetto di ricerca ha interessato un'approfondita campagna diagnostica, accuratamente documentata da immagini fotografiche, volta ad identificare la modalità operativa della sua produzione astratta ed i materiali pittorici maggiormente utilizzati. La comunità scientifica coinvolta, *partner* del progetto, è rappresentata dal **Dipartimento di Chimica dell'Università La Sapienza di Roma**, dal **Dipartimento di Chimica e Chimica Industriale dell'Università degli Studi di Pisa**, dall'**Istituto di Cristallografia del CNR di Roma**, dall'**Istituto di Metodologie Chimiche ISB-CNR** e dalla **Scuola di Conservazione e Restauro (DISPeA) dell'Università di Urbino**. Le numerose indagini scientifiche effettuate sono state in parte finanziate dal nodo italiano della **infrastruttura di ricerca E-RIHS (European Research Infrastructure for Heritage Science)**. Il progetto di ricerca è risultato vincitore della call di accesso ai laboratori MO-LAB e FIXLAB del 2017 (www.erihs.it).

Le opere di Giuseppe Capogrossi alla Galleria Nazionale di Roma

LA GALLERIA

NAZIONALE

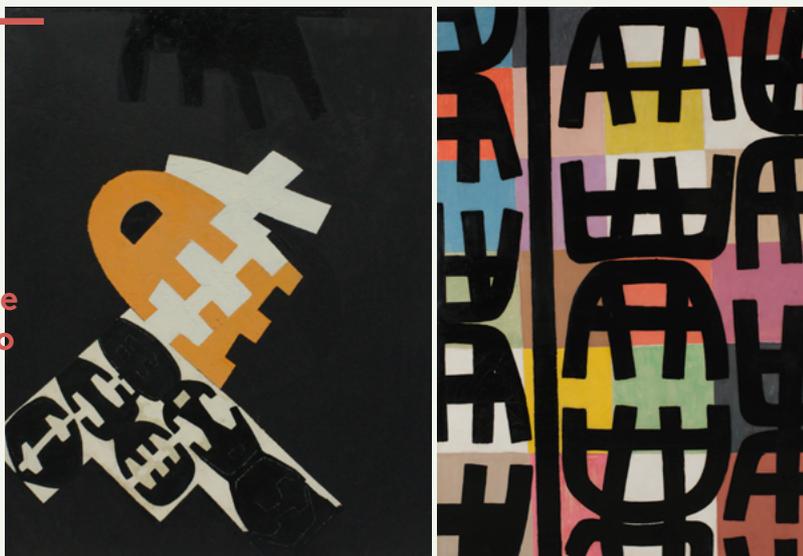


1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

Indagini sulle tecniche
esecutive e intervento
di restauro

Programma
5 Ottobre 2019

Ingresso libero
fino ad esaurimento posti



Introduce e modera:
Paola Carnazza

ore 9.30 – 10

Saluti istituzionali

Cristiana Collu, Galleria Nazionale
D'Arte Moderna e Contemporanea,
Roma

Laura Baratin, Scuola di
Conservazione e Restauro,
DiSPeA, Università di Urbino

Guglielmo Capogrossi,
Fondazione Archivio Capogrossi

Studi storico-artistici

ore 10 – 10.20

Giuseppe Capogrossi e la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea

Massimo Mininni, Galleria Nazionale
D'Arte Moderna e Contemporanea,
Roma

ore 10.20 – 10.40

L'opera di Giuseppe Capogrossi e un caso di studio

Francesca Romana Morelli
Fondazione Archivio Capogrossi

ore 10.40 – 11

Se lo sapesse Capogrossi...!

Tommaso Strinati
Scuola Nazionale di Cinema, Roma

ore 11 – 11.30

Coffee Break

Studi tecnico-scientifici,
documentazione e intervento
di restauro

ore 11.30 – 11.50

**Le Superfici 207, 538 e 553:
stato di conservazione e interventi
precedenti. Problematiche di
restauro dell'arte contemporanea**
Paola Carnazza, Galleria Nazionale
D'Arte Moderna e Contemporanea,
Roma

ore 11.50 – 12.20

Il modus operandi di Giuseppe Capogrossi

Daphne De Luca, Scuola di
Conservazione e Restauro, DiSPeA,
Università di Urbino

ore 12.20 – 12.40

**Indagini non invasive di
spettroscopia FT-IR in riflessione
per la caratterizzazione dei
materiali pittorici e il monitoraggio
di test di pulitura**

Costanza Miliani, Patrizia Moretti,
Infrastruttura E-RIHS

ore 12.40 – 14

Pausa pranzo

Le opere di Giuseppe Capogrossi alla Galleria Nazionale di Roma

LA GALLERIA

NAZIONALE



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

**Indagini sulle tecniche
esecutive e intervento
di restauro**

Introduce e modera:
Daphne De Luca

ore 14 – 14.20

***Analisi dei leganti organici
nelle Superfici 207, 538 e 553
di Giuseppe Capogrossi mediante
tecniche basate su pirolisi
analitica, gas cromatografia
e spettrometria di massa***
**Francesca Modugno, Jacopo
La Nasa, Silvia Pizzimenti, Ilaria
Bonaduce, Maria Perla Colombini,**
Dipartimento di Chimica e Chimica
Industriale, Università di Pisa

ore 14.20 – 14.40

***La Risonanza Magnetica portatile
per la diagnostica non invasiva
sulle tecniche esecutive e sugli
interventi di pulitura delle opere
del Capogrossi***
Noemi Proietti, Valeria di Tullio,
Istituto per i Sistemi Biologici
ISB-CNR, Consiglio Nazionale
delle Ricerche CNR Roma

ore 14.40 – 15

***La fluorescenza dei raggi X
sulle superfici 207, 538 e 553
di Capogrossi***
**Ombretta Tarquini, Marcello
Colapietro,** Istituto di Cristallografia,
Consiglio Nazionale delle Ricerche
CNR Roma

ore 15 – 15.20

***Indagini non invasive e mini
invasive utili per approfondire
la conoscenza della tavolozza
del Capogrossi***
**Maria Pia Sammartino, Alice
Peduzzi,** Dipartimento di Chimica -
Università di Roma La Sapienza,
Sara Barcelli, Scuola di
Conservazione e Restauro, DiSPeA,
Università di Urbino

ore 15.20 – 15.40

***Imaging multispettrale:
aspetti tecnici e diagnostici***
Paolo Triolo, Scuola di
Conservazione e Restauro, DiSPeA,
Università di Urbino

ore 15.40 – 16

***La documentazione digitale per
la conservazione***
Laura Baratin, Scuola di
Conservazione e Restauro, DiSPeA,
Università di Urbino

ore 16 – 16.20

***L'intervento di restauro sulla
Superficie 553***
Eleonora Maniccia, Università
degli Studi di Palermo

Si ringraziano per la partecipazione
le seguenti istituzioni, che hanno reso
possibile la realizzazione del progetto
di ricerca:



FONDAZIONE
ARCHIVIO
CAPOGROSSI



UNIVERSITÀ DI PISA



Si ringrazia, inoltre, il nodo
italiano della infrastruttura di
ricerca per la scienza del patrimonio
(E-RIHS.it) che, con il supporto
finanziario del MIUR, ha offerto
la possibilità di accedere alle
strumentazioni del MOLAB
e alle relative competenze
tecnico-scientifiche.